

Ordine del Giorno – Adesione e sostegno di Arcigay ai Referendum promossi dalla CGIL sui diritti del lavoro

Premesso che:

La CGIL ha promosso quattro referendum abrogativi per ristabilire diritti fondamentali nel mondo del lavoro, tra cui l'abolizione dei licenziamenti facili nei contratti a tutele crescenti, la cancellazione dei voucher, il ripristino della piena responsabilità solidale negli appalti, e il diritto alla reintegrazione per chi è stata licenziata illegittimamente anche nelle piccole imprese;

I quesiti referendari mirano a contrastare la precarizzazione, l'abuso di lavoro povero e la logica dello sfruttamento, restituendo voce, forza e tutele a lavoratrici e persone in condizioni di fragilità socio-economica;

Le battaglie per il lavoro dignitoso, la sicurezza, la giustizia sociale e la libertà individuale sono pienamente coerenti con i valori e la missione di Arcigay, associazione che lotta ogni giorno per la dignità, l'autodeterminazione e l'uguaglianza delle persone LGBTQIA+;

Considerato che:

Le persone LGBTQIA+ vivono spesso una condizione di vulnerabilità lavorativa aggravata da discriminazioni dirette o indirette nei luoghi di lavoro, da maggiori tassi di disoccupazione e da forme di marginalizzazione economica legate all'identità di genere, all'orientamento sessuale e al background sociale - anche se i licenziamenti discriminatori sulla base del DL 216/2003 sono ancora vietati e costituiscono causa per il reintegro nel posto di lavoro, non è sempre facile dimostrare la discriminazione ricevuta;

La tutela dei diritti lavorativi è parte essenziale della costruzione di un'uguaglianza reale e intersezionale;

Il coinvolgimento delle organizzazioni sociali, sindacali e dei corpi intermedi è fondamentale per sensibilizzare le cittadine sull'importanza di questi referendum, in un contesto in cui l'astensionismo e la frammentazione sociale minacciano la partecipazione democratica;

In questo referendum sarà possibile per le persone cosiddette fuorisede (ovvero la cittadinanza che per motivi di studio, lavoro o cure mediche - si trovino in un comune di una provincia diversa da quella del comune di iscrizione elettorale per un periodo di almeno tre mesi) partecipare al voto e che questa popolazione è in genere più giovane, molto presente nei nostri comitati e molto sensibilizzata alle questioni sociali;

Il Consiglio Nazionale di Arcigay:

Delibera di aderire ufficialmente alla campagna referendaria promossa dalla CGIL, riconoscendo nei quesiti proposti una forte valenza di giustizia sociale e tutela dei diritti fondamentali delle persone;

Impegna la segreteria a dare visibilità alle procedure di votazione per le persone fuori sede con post e condivisione di informazioni utili.

Invita i Comitati Territoriali di Arcigay a:

Promuovere la campagna referendaria nei territori, anche in collaborazione con le strutture territoriali della CGIL e altre realtà alleate;

Partecipare attivamente alla mobilitazione per il voto dell'8 e 9 giugno 2025;

Diffondere contenuti e materiali informativi tramite canali social, newsletter, eventi e spazi pubblici, rendendo la comunicazione accessibile e vicina alle soggettività LGBTQIA+;

Valorizzare il collegamento tra diritti del lavoro e diritti civili, attraverso momenti di confronto, dibattiti e testimonianze dal basso;

Impegna la Segreteria Nazionale e l'Ufficio Comunicazione a costruire una narrazione condivisa della campagna, integrando nei materiali nazionali un focus specifico sulle ricadute dei referendum per le persone LGBTQIA+, anche in relazione alle tematiche di precarietà, diritti trans\*, giovani e persone migranti.

Ribadisce che il lavoro non è solo un diritto costituzionale, ma uno spazio centrale di autodeterminazione, dignità e libertà personale, e che ogni lotta per il lavoro giusto è una lotta per i diritti di tutte.

Ludo Pesaresi  
Giosy Varchetta  
Marta Rohani  
Anna Claudia Petrillo  
Pietro Turano  
Francesco Angeli  
Serena Graneri  
Lara Vodani  
Gabriele Piazzoni  
Giulio Gasperini  
Roberto Muzzetta  
Michela Calabò

Ordine del Giorno – Adesione e sostegno di Arcigay al Referendum sulla cittadinanza  
Premesso che:

Il Referendum sulla cittadinanza, promosso da una vasta rete di realtà della società civile, ha l'obiettivo di modificare la legge attuale per garantire un accesso più veloce al diritto di cittadinanza per tutte le persone nate e cresciute in Italia.

Il mancato riconoscimento della cittadinanza italiana a bambini, ragazze e giovani cresciuti in Italia rappresenta una grave forma di discriminazione, non possibilità di cogliere molte occasioni, stress legato alla mancanza di diritti etc.

Arcigay, in quanto associazione impegnata nella promozione dei diritti umani, dell'uguaglianza e della giustizia sociale, riconosce come propri i valori e le istanze alla base di questa iniziativa referendaria, pienamente coerente con la propria missione e i propri principi statutari;

Molte persone LGBTQIA+ hanno origini straniere ma vivono e studiano in Italia, quindi subiscono doppia discriminazione;

Il 17 maggio a Milano si terrà una convention europea della destra remigrazionista, una porzione dell'estrema destra islamofoba che mantiene posizioni sioniste molto radicali.

Considerato che:

Il Comitato promotore del referendum sta costruendo una campagna di invito al voto, coinvolgendo associazioni, comitati, scuole, gruppi giovanili, cittadini attivi e reti informali su tutto il territorio nazionale;

La partecipazione attiva delle realtà associative è fondamentale per il successo della campagna referendaria;

Arcigay, attraverso la propria rete di comitati territoriali, può contribuire in modo significativo alla promozione e diffusione della campagna nei territori, coinvolgendo attivisti, comunità LGBTQIA+ e alleate;

In questo referendum sarà possibile per le persone cosiddette fuorisede (ovvero la cittadinanza che per motivi di studio, lavoro o cure mediche - si trovino in un comune di una provincia diversa da quella del comune di iscrizione elettorale per un periodo di almeno tre mesi) partecipare al voto e che questa popolazione è in genere più giovane, molto presente nei nostri comitati e molto sensibilizzata alle questioni sociali;

La data della convention europea delle destre remigrazionista stata scelta probabilmente proprio per visibilizzare l'alleanza tra le destre xenofobe, sioniste e no-gender.

Il Consiglio Nazionale di Arcigay:

Delibera di aderire ufficialmente al Comitato promotore del Referendum sulla cittadinanza, sostenendo pubblicamente la campagna in tutte le sue fasi;

Impegna la segreteria a dare visibilità alle procedure di votazione per le persone fuori sede con post e condivisione di informazioni utili.

Impegna la segreteria a dare risalto, per quanto possibile ad un posizionamento anticoloniale, antirazzista e per la liberazione della Palestina (il cui target sia la politica xenofoba e no gender di Orban e la sua alleanza con Israele) nella mobilitazione del 17 maggio, mettendo in dialogo la possibile piazza di Milano con quella di Roma.

Invita i Comitati Territoriali di Arcigay a:

Promuovere localmente la partecipazione al referendum, attivando banchetti e momenti informativi in collaborazione con il Comitato promotore;

Collaborare con le realtà promotrici del referendum nei territori, costruendo reti inclusive, intersezionali e antirazziste;

Diffondere materiali informativi e contenuti digitali attraverso i propri canali, con un linguaggio accessibile, rispettoso delle differenze e attento alle soggettività marginalizzate;

Coinvolgere attiviste, volontarie, simpatizzanti e reti amiche nella mobilitazione, mettendo in luce l'importanza del riconoscimento della cittadinanza anche per le persone LGBTQIA+ con background migratorio;

Impegna la Segreteria Nazionale e l'Ufficio Comunicazione a fornire supporto ai comitati, coordinando azioni nazionali e inviando materiali condivisi in accordo con il Comitato promotore.

Ribadisce che il riconoscimento della cittadinanza è un diritto fondamentale, e che l'accesso alla piena cittadinanza per tutte coloro che vivono, studiano e crescono in Italia rappresenta un passo imprescindibile verso un Paese più giusto, plurale, democratico e realmente inclusivo.

Ludo Pesaresi

Giosy Varchetta

Marta Rohani

Anna Claudia Petrillo

Pietro Turano

Francesco Angeli

Serena Graneri

Lara Vodani

Gabriele Piazzoni

Giulio Gasperini

Roberto Muzzetta

Michela Calabrò

## Ordine del Giorno – Esposizione pubblica di Arcigay sull'approvazione del ddl sicurezza

Premesso che:

Il nuovo decreto approvato dal governo e ispirato al Disegno di Legge Sicurezza rappresenta un grave attacco ai diritti fondamentali, in particolare delle persone migranti, rom, senza dimora, attiviste, studente, lavoratrici in lotta, comunità marginalizzate e soggettività razzializzate;

Il decreto, attraverso misure punitive e repressive, mira a rafforzare un modello securitario e autoritario che mina la libertà di movimento, il diritto alla protesta e la dignità delle persone, alimentando una narrazione del nemico interno e dell’“emergenza continua”;

La rete nazionale “A pieno regime – No al nuovo DDL Sicurezza” si è costituita per contrastare questo impianto normativo, costruendo una risposta collettiva, intersezionale e dal basso, fondata su solidarietà, mutualismo e giustizia sociale;

Considerato che:

Arcigay è un’organizzazione che difende quotidianamente la dignità, la libertà e l’autodeterminazione delle persone LGBTQIA+, e riconosce come propri i principi della lotta contro ogni forma di razzismo istituzionale, repressione del dissenso e criminalizzazione delle povertà;

Le soggettività LGBTQIA+ razzializzate, migranti, trans\*, precarie, detenute, senzatetto o richiedenti asilo sono tra le più colpite dagli effetti diretti e indiretti del decreto Sicurezza, in quanto vittime di un doppio o triplo livello di discriminazione sistemica;

Una presa di posizione chiara e collettiva da parte di Arcigay è necessaria per rafforzare le reti di resistenza, dare visibilità a queste intersezioni di oppressione, e costruire alleanze che uniscano le lotte per i diritti sociali e civili;

I provvedimenti in questione impattano tutte le forme di manifestazione, inclusi i pride ed eventuali altre dimostrazioni di dissenso che il movimento LGBTQIA+ può organizzare.

Il Consiglio Nazionale di Arcigay:

Delibera l’adesione ufficiale alla rete nazionale “A pieno regime – No al nuovo DDL Sicurezza”;

Impegna Arcigay fare un’uscita pubblica di condanna del decreto approvato assieme alla rete A pieno regime;

Sostiene e promuove le eventuali mobilitazioni di protesta per l’approvazione del decreto Sicurezza, partecipando alle iniziative pubbliche, alle campagne di comunicazione, alle assemblee territoriali e alle forme di azione condivise dalla rete;

Invita i Comitati Territoriali di Arcigay a:

Prendere contatto con i nodi locali della rete “A pieno regime” e contribuire attivamente alla costruzione delle mobilitazioni;

Diffondere contenuti informativi accessibili e inclusivi sugli effetti del decreto Sicurezza, anche con focus specifici su come questo colpisce le persone LGBTQIA+ migranti, razzializzate, trans\*, sex worker o detenute;

Promuovere azioni congiunte con realtà alleate e reti intersezionali per la difesa dei diritti fondamentali e contro la deriva repressiva e autoritaria in atto;

Impegna la Segreteria Nazionale e l’Ufficio Comunicazione a integrare la voce di Arcigay nelle comunicazioni nazionali della rete e a produrre materiali specifici che rendano visibile la connessione tra politiche securitarie e discriminazione delle soggettività LGBTQIA+;

Ribadisce il proprio impegno per una società aperta, solidale, plurale e antirazzista, e per un’idea di sicurezza fondata sui diritti, sull’inclusione e sulla libertà di tuttə.

Ludo Pesaresi  
Giosy Varchetta  
Marta Rohani  
Anna Claudia Petrillo  
Pietro Turano  
Roberto Muzzetta  
Serena Graneri  
Lara Vodani  
Gabriele Piazzoni  
Giulio Gasperini